



*Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con
il decentramento e l'innovazione
amministrativa della PA, regionale e locale
Gli obiettivi del 2014-2020*

Napoli, 26 Marzo 2012 – Auditorium Centro Direzionale di Napoli

La domanda di integrazione delle policy regionali, nazionali e comunitarie. Il territorio come “matrice” e “luogo” di integrazione. Gli obiettivi comunitari per il 2020

La politica di coesione 2014-2020: i nuovi regolamenti e la governance dei Fondi strutturali comunitari.

dott. Dario Gargiulo - Adg FESR

1. Aspetti positivi della riforma

La Commissione Europea nel presentare le bozze dei nuovi regolamenti tende a promuovere i principali elementi di semplificazione inclusi nella Proposta di quadro normativo della Coesione per il periodo 2014-2020, come di seguito elencati:

- Armonizzazione delle norme comuni per tutti i Fondi a finalità strutturale (inclusi FEASR e FEAMP);
- Maggiore flessibilità nella gestione dei Programmi (l'Autorità di Gestione può agire come Autorità di Certificazione, possibilità di Programmi plurifondo; possibilità di integrazione tra Fondi);
- Rafforzamento del principio di proporzionalità dei controlli sulla base del volume del finanziamento e del livello di rischio;
- Gestione più efficiente delle informazioni (presentazione del primo Rapporto Annuale di Esecuzione nel 2016, invio trimestrale dei dati alla CE, introduzione di indicatori comuni);
- Promozione della E-Cohesion;
- Riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

2. Aspetti negativi

- Sistema di Condizionalità ex ante e macroeconomiche;
- Quadro di riferimento dei risultati e condizioni di sospensione dei Fondi;
- Accredimento nazionale;
- Dichiarazione annuale affidabilità di gestione;
- Sistema di conti annuali;
- Liquidazione annuale dei conti da parte di CE;
- Sistema dei pagamenti da parte della CE;
- Oneri organizzativi maggiori per i PO con importo superiore ai 250 Meuro;
- Norme sullo scambio dei dati sono più onerose del passato;
- Modifica delle procedure relative agli strumenti finanziari;
- Modifica delle procedure relative ai Grandi Progetti (lista obbligatoria dei PO modificabile solo nei due anni successivi, non ammissibilità delle spese prima della decisione CE).



*Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con
il decentramento e l'innovazione
amministrativa della PA, regionale e locale
Gli obiettivi del 2014-2020*

3. Impatto delle modifiche introdotte dal pacchetto legislativo sulle AdG

Ciascuna modifica introdotta dalla riforma, per quanto funzionale ad una semplificazione normativa e procedurale, determina necessariamente per gli Stati membri e le AdG un costo in termini di risorse sia umane che finanziarie, derivante dalla necessaria riorganizzazione dei sistemi.

La tendenza che si riscontra all'avvio della programmazione di ciascun ciclo programmatico è la discontinuità rispetto al presente e la volontà di modificare del tutto, anziché migliorare, i processi esistenti. In questo modo, non si crea mai un circolo virtuoso tra programmazione, attuazione, valutazione e riprogrammazione dei Programmi Operativi, che dovrebbe generare in maniera autonoma una maggiore semplificazione, grazie all'esperienza acquisita, al consolidamento e certezza delle regole, alla loro maggiore diffusione e conoscenza.

Va considerato, inoltre, che l'adeguamento alle nuove disposizioni, come avvenuto nel caso del ciclo di programmazione 2007-2013 (ad es. per il processo di predisposizione ed approvazione della descrizione sui sistemi di gestione e controllo), determinerà un ritardo di almeno due anni sull'avvio concreto dell'attuazione, andandosi a sommare con il conseguimento delle azioni necessarie per l'assolvimento delle condizionalità ex ante e con il periodo di chiusura dei Programmi attuali.

4. Proposte negoziali

I *draft* dei Regolamenti dovrebbero essere emendati tenendo conto dei seguenti elementi chiave:

- occorre valorizzare il più possibile quanto realizzato nel corso del periodo 2007-2013, apportando, sulla base dei risultati ottenuti e delle criticità riscontrate, interventi migliorativi;
- le innovazioni rispetto al passato devono essere giustificate da un evidente valore aggiunto che esse sono in grado di apportare all'efficacia ed efficienza nella gestione dei Fondi;
- l'accento posto dalla Commissione sulla necessità di ridurre gli oneri a carico dei beneficiari non deve tradursi in maggiori incombenze per le AdG, ma favorire un miglioramento dei processi nel loro complesso;
- bisogna limitare l'introduzione di ulteriori adempimenti (procedura per l'esame indipendente e la risoluzione dei reclami; dichiarazione annuale di affidabilità di gestione) ritenuti non strettamente necessari e che possono gravare sulle Autorità dei Programmi determinando ulteriori costi ed impegni;
- vanno adeguate tutte le modifiche che hanno un impatto eccessivo sull'organizzazione degli apparati amministrativi e sulla ripartizione di responsabilità (sistema di accreditamento, Autorità di Audit non appartenente alla stessa Autorità pubblica dell'AdG);
- risulta fondamentale sistematizzare e fluidificare lo scambio di informazioni, evitando il moltiplicarsi di rapporti e documenti da trasmettere e la duplicazione dei dati; richiedendo solo le informazioni ritenute effettivamente utili ed assicurando un passaggio graduale (e non entro il 31.12.2014) ad un sistema di scambio elettronico dei dati;



*Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con
il decentramento e l'innovazione
amministrativa della PA, regionale e locale
Gli obiettivi del 2014-2020*

- occorre tenere conto di tempi e scadenze realistiche, basate sulla pratica (ad es. scadenze per la presentazione dei rapporti e per le valutazioni);
- infine, è auspicabile una applicazione concreta del principio di sussidiarietà, che dovrebbe comportare una maggiore flessibilità e discrezionalità a favore di Stati membri e Autorità, limitando il ricorso così consistente all'approvazione di atti delegati/di esecuzione da parte della CE.